

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 { In terza » » 40 »
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 26 Marzo

LETTERE POLITICHE

Sulla votazione dell'altro giorno alla Camera e sulle male arti della Destra, ieri già da noi giudicate, riceviamo da un nostro corrispondente romano, la seguente lettera:

Roma, 23.

(B.) Dopo inesplicabili rinvii la interrogazione all'on. Ministro della marina fu finalmente svolta e sottoposta all'imparziale e sereno giudizio della Camera. E poichè le cose lunghe, come dice l'adagio, spesse volte terminano in serpi, così l'interrogazione dell'on. Cappelli, per non essere stata discussa appena presentata, invece che assumere il carattere e provocare l'impressione di quelle molte altre che lasciano il tempo che trovano, grazie gli indugi e le preterizioni del ministero, poteva finire, come è mancato poco nelle sedute d'oggi, a compromettere tutto il gabinetto e quello che è peggio ad aggiornare a Dio sa quando la discussione della legge per la riforma elettorale.

Avvenne all'on. Acton quello che gli occorre ritardando la pubblicazione dei documenti del *Duilio*. Temporeggiando inasprì, piuttosto che calmare gli animi.

E se il pericolo d'una crisi fu scongiurato, e la nave ministeriale è arrivata in porto ad onta della tempesta che romoreggiava sul pelago di Montecitorio, lo si deve unicamente all'onorevole Nicotera che, sollevata la questione all'altezza della situazione politica attuale, presentò una risoluzione, che, lasciando impregiudicata la questione di fiducia o sfiducia nell'onorevole Acton fino alla discussione del bilancio della marina, rese possibile l'accordo della maggioranza e salvò da una caduta fatale la legge sulla riforma elettorale.

APPENDICE

7

RACCONTI SOPRENDENTI

IL KANGIAR

Portato dai suoi studi e anche un po' dal suo naturale a rendersi ragione di ogni fenomeno, di ogni sensazione così intellettuale che fisica, Alberto dava una grande importanza ai sogni e ai presentimenti; a tutto ciò in una parola che prova nell'uomo la esistenza di un principio di vita affatto indipendente dal corpo.

Egli si rinfrancò; si fece forza, e domandò a se stesso se era proprio un'allucinazione quella cui sottostava.

D'un tratto gli nacque un pensiero. — Forse Barettscha non era morto! Forse egli aveva con soverchia precipitazione accolti gl'indizi di morte. Il freddo coraggio del medico subentrò a quell'esaltazione; afferrò il lume e si precipitò nella camera di Barettscha.

Nulla vi era mutato dalla mattina. Il turco era morto per davvero. Avvelto nel suo sudario, steso sul suo letto, egli era là, già rigido. Alberto si ritirò.

Se poi dovessi formularvi le impressioni riportate oggi alle Camera, vi confesserei francamente che il gabinetto ne uscì con assai poco decoro, e che in onta ai 191 voti raccolti sopra 294 votanti, non può non riconoscere d'aver moralmente subito una grave disfatta.

Infatti i voti favorevoli all'ordine del giorno dell'on. Nicotera, ordine del giorno accettato dal ministero, non possono essere altrimenti interpretati da chi abbia assistito alla seduta odierna, e seguito i vari oratori nei loro discorsi o meglio dichiarazioni, che come una nuova affermazione della volontà della Camera per la pronta discussione della legge elettorale, come una generosa protesta contro coloro che inconsultamente volevano provocare una crisi, come un atto di rispetto verso il paese, tutt'altro che disposto a subire novelle mistificazioni.

Noi per' altro crediamo che l'on. Acton non attenderà il bilancio della marina per rassegnare le proprie dimissioni, ma che rendendosi conto della importanza e del significato vero, intimo del voto di ieri, ne uscirà assai prima permettendo al ministero di rafforzarsi, e guadagnare così una maggioranza solida e sicura, onde attuare quelle riforme e provvedimenti che sono il cardine del programma della Sinistra, e interessano specialmente il paese.

Il Consiglio dei ministri non s'è ancora occupato del successore da darsi al compianto generale Milton. Sono adunque infondate o per lo meno premature tutte le notizie su questo proposito. Dopo il discorso di ieri dell'on. Nicotera credesi ad ogni modo più probabile la scelta di Mezzacapo che quella dell'on. Mazè de la Roche.

Comunque è necessario che l'on. Cairoli per amore dell'esercito, per

Spossato da così vive e svariate emozioni, egli si addormentò appena sul letto.

Ma fu un sonno irrequieto. Un incubo pesava su lui. Finalmente ebbe un sogno. Un orrido sogno.

Gli parve di essere sollevato per aria e di librarsi a volo, rapido come una freccia, leggero come una piuma.

Nubi grigiastre gravide di saette e di tempesta gli attraversavano il cammino — ma egli volava, volava sempre. Una luce sinistra si diffondeva dalla sua persona e rischiava lugubramente l'aerea passeggiata.

D'un tratto il volo si arrestò, ed egli cominciò a discendere lentamente. Coll'aiuto di quella strana luce egli si vide sopra una grande città, dalle innumere case, dagli alti e sottili campanili.

La sua discesa si arrestò sul tetto di una di quelle case.

Ivi egli battè col piede sinistro. Il tetto si aprì ed egli si trovò con un pugnale nella sua destra, in una camera di monastica severità.

Un gran letto nel fondo, era nascosto da un padiglione bianco; un cristo d'avorio mandava riflessi biancastri sull'opposta parete.

Sul letto dormiva una vecchia. Alberto riconobbe le sembianze di sua zia.

garanzia della difesa e sicurezza del paese, trovi un successore il di cui nome sia una promessa; un uomo risoluto, energico e che comprenda tutta l'importanza dell'ufficio che gli viene affidato.

Pensioni sul fondo del culto

A maggiore cautela nel pagamento delle pensioni ed altri assegni fissi, la Direzione generale del Fondo per il culto ha disposto che sia interamente mutato il modulo del certificato di vita, il quale sarà da quindi innanzi di colore giallo anzichè verde e dovrà contenere in più l'indicazione del cognome e nome del padre e della madre del pensionato od assegnatario, della sua attuale residenza e durante il trimestre, e della dichiarazione ch'egli ha o non ha dall'ufficio retribuito a carico del Comune, od ha o non ha altro beneficio od assegnò personale per esercizio di culto.

Quando sorga dubbio sulla data della nascita o la paternità del pensionato, lascia facoltà ai sindaci d'esigere la fede di nascita, avvertendo che queste norme e i nuovi moduli dovranno entrare in vigore coi pagamenti che scadono il 31 marzo.

RASSEGNA ESTERA

L'abbandono di Candahar sembra prossimo a divenire un fatto compiuto; a quella volta Abdur Aman spedì già le truppe.

Gladstone si mostra quindi risoluto ad attuare la sua politica. Quanti pochi ministri hanno una idea così retta di ciò che vogliono attuare ed hanno pure il coraggio di non spaventarsi delle difficoltà materiali e morali della esecuzione.

L'Inghilterra si riservò di regolare a seconda dei propri interessi i futuri trattati commerciali, appena l'autorità dell'Emiro vi sarà consolidata.

Dispacci da Parigi fanno comprendere sussistere nuovi ostacoli per la questione greca; se ne incolperebbe l'Inghilterra.

La fonte non è certo la migliore, ma giova tenerne calcolo perchè la questione è tale che è impossibile non sopraggiungono sempre difficoltà nuove. E' il solito di consimili argomenti.

Se poi si tratta della cessione di

Egli si accostò a lei, trattenendo il respiro.

Sollevò il pugnale e colpì d'un sol colpo al cuore la povera vecchia, che morì senza dire una sillaba.

Allora una voce tremenda urlò:

— Il mio padrone uccide.

E contemporaneamente una forza prodigiosa sollevò Alberto per aria, lo lanciò a capo fitto in un baratro orrendo, ove la sua testa battendo su una pietra si spezzò come un vaso di creta.

Il dolore lo destò.

VII.

Le conseguenze di un sogno.

Alberto era per terra, nel mezzo della sua stanza, colla fronte sul suolo, le guancie ardenti per febbre.

Aveva in mano il kangiari sguainato. Lo gettò lungi da sé, inorridito.

E gridò al soccorso. Due uomini coperti di una toga nera entrarono.

Erano i becchini che venivano a prendere il corpo di Barettscha.

Essi diedero un'occhiata al giovane e sghignazzarono dicendosi:

— O che dobbiamo portarne via due?

Tuttavia tocchi da un sentimento di compassione, gli si accostarono per sollevarlo.

Prevesa ci pare che l'Inghilterra avrebbe avuto piena ragione. Si vuole proprio lasciare tutto alla Turchia? In questo caso la guerra non verrebbe evitata, ma soltanto protratta con grave danno dell'ellenismo e quindi maggiori pericoli per la sicurezza del Mediterraneo. La Grecia dovrebbe riserbare le sue forze ad altra lotta!

Per la Proprietà

DELLE OPERE DRAMMATICHE

Ecco il testo del progetto di modificazione alla legge 10 agosto 1875, presentato ieri alla Camera dall'onorevole Cavalotti in compagnia degli onorevoli Pullè, Fortis, Parenzo, Indelli, Martini e Aperti.

L'articolo 2 della legge 10 agosto, ecc., è modificato nel modo seguente:

« Chiunque voglia rappresentare od eseguire un'opera edita o non edita, adatta a pubblico spettacolo e soggetta al diritto esclusivo indicato all'articolo primo, dovrà fornire all'autorità di pubblica sicurezza la prova scritta di averne ottenuto il consenso dall'autore o dai suoi aventi causa. In difetto di tale consenso, l'autorità di pubblica sicurezza dovrà proibire la rappresentazione.

« L'autorità stessa dovrà in apposito registro tener nota delle rappresentazioni da lei consentite del nome di chi ha data la rappresentazione, della data del permesso dell'autore od aventi causa a lei esibito. Di tale registro dovrà dare visione e rilasciare estratti a qualsiasi autore od avente causa che ne faccia richiesta. »

CORRIERE VENETO

Venezia. — Presso il Municipio di Napoli e sotto la presidenza dell'assessore Fiorenzano, si è riunito il Comitato napoletano pel Congresso geografico di Venezia. Mancavano, tra i componenti, i deputati e gli ufficiali di marina assenti da Napoli; erano presenti il Capasso, il De Luca, il Sennola, il Lops. La seduta fu puramente preparatoria; pure si convenne, e il lavoro fu diviso tra i vari componenti, di cercare per le biblioteche, per le case private, per le officine tutte le rarità che possiede Napoli, e che possano degnamente essere messe in mostra nel prossimo Congresso.

— La deputazione provinciale diresse Ma Alberto che aveva inteso quelle sinistre parole ebbe paura, e si dibattè fra le loro braccia, finchè giunsero madama Gluais e Maddalena, nelle cui braccia egli svenne.

Quella crisi gli fu salutare. All'indomani egli stava meglio e poté riprendere le sue lezioni; solo il terribile sogno della scorsa notte lo tormentava coi suoi dettagli sanguinosi.

Quattro giorni passarono. E furono abbastanza tranquilli, quando una mattina il fattorino recò una lettera pel dottor Trintzius.

Veniva da Augsburg, ed era listata in nero, e suggellata con cera nera. La ricevette Maddalena.

Essa presagì che quella lettera conteneva qualche sventura, e indugiò alcun poco a consegnargliela.

Finalmente si decise.

Ascese le scale e la portò al giovane.

Questi la prese, la aprì, la lesse due o tre volte, e poscia dando un urlo tremendo cadde a terra come fulminato.

Il dottor Maugis, avvisato, accorse tosto con Monnier — entrambi gli prestarono le cure le più zelanti e premurose, ma inutilmente: Alberto restò immerso in una profonda catalessia che gli durò più di quarantotto

al Ministero una petizione perchè il progettato ponte da Venezia a Campalto sia considerato strada nazionale o almeno provinciale di serie — cioè da costruirsi metà a spese dello Stato e metà a spese della Provincia, valutandone il costo a 4 milioni. La petizione è raccomandata a parecchi deputati.

— A datare dal giorno di sabato 2 aprile p. v. la partenza dei piroscafi in linea celere da Trieste per Venezia e viceversa, seguirà alle ore 11 pom. in luogo della mezzanotte.

Verona. — Il guardasigilli accettò le dimissioni offerte da sei dei membri ordinari e due dei supplenti del nuovo Consiglio notarile di Verona eletto nell'adunanza del Collegio, tenuta il 14 febbraio p. p. ed ha deferito le attribuzioni del Consiglio stesso al presidente del tribunale civile e correzionale.

— La fiera di beneficenza che si tenne a Verona a favore dell'Asilo infantile principe di Napoli produsse un beneficio netto di lire 14,539.90.

Vicenza. — La Direzione del Giardino Frèbel scrive di avere ricevuto da un generoso, che desidera restare incognito, lire 100.

L'incendio del Teatro Italiano

A NIZZA

Scrivono da Nizza alla *Gazzetta Piemontese* in data 23:

La sera del 23 marzo 1881 sarà una data orribile negli annali di Nizza. L'incendio del teatro italiano ha fatto numerose vittime, ed immerse nel lutto Dio sa quante famiglie. Che tremenda sventura!

Vi scrivo al mattino, dopo una notte insonne passata nell'agitazione, e sotto l'impressione di questa catastrofe, in cui forse sono periti amici miei, e col pensiero che, se l'incendio si fosse manifestato pochi minuti dopo, avrei potuto esserne vittima io stesso, giacchè m'ero proposto di andare ad assistere alla rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*.

Fu relativamente fortuna — se questa parola può essere ancora permessa in questa circostanza — che l'incendio sia scoppiato quando non era ancora avviata la rappresentazione. Il numero delle vittime è perciò molto minore di quello che avrebbe potuto essere.

Erano le 7 3/4. Non v'erano ancora che poche persone — una cinquantina al più nelle sedie chiuse nella platea. Nei palchi ve n'era anche meno. Ma il loggione aveva già un numero discreto di spettatori: dicesi da centotrenta a duecento persone.

ore, lasciandogli dopo una febbre tremenda.

Ecco che cosa conteneva la lettera fatale:

Augsburg 23 agosto 1831.

Signore,

Con profondo rammarico le annuncio una catastrofe che certo le farà una profonda impressione.

La signorina Carolina Trintzius, la di lei rispettabile zia, fu assassinata nella notte dal 21 al 22 corrente, senza che si abbia alcun indizio sul colpevole; la giustizia però prosegue attentamente le sue indagini.

Il testamento della povera signora è deposto nelle mie mani.

Io avrò l'onore di parteciparle il contenuto di esso, in presenza del Consiglio di reggenza, appena Ella verrà ad Augsburg, la qual cosa la supplico di fare al più presto, tanto più che la di lei presenza aiuterà di certo le investigazioni della giustizia.

Con la maggiore considerazione, mi dico

di lei devotissimo servo
 Augustus Heinzich
 Cancelliere al Tribunale
 della libera città di Augsburg

(Continua)

D'un tratto, mentre tutti gli attori si mettevano in ordine per la rappresentazione in gas 5° laterale esplose. Le fiamme accesero subito la quinta e con una rapidità vertiginosa salirono verso il soffitto, si comunicarono ai cieli, ridiscesero dall'altra parte; i scenari caddero incendiati e in un momento tutta la scena rimase in fiamme ed apparve come la bocca di un gran forno acceso.

Alle grida: *Al fuoco! Al fuoco!* tutte le persone che erano nel teatro si precipitarono per uscire. Quelli che erano nelle sedie chiuse scavalcarono lo steccato e saltarono in platea; quelli dei palchi si slanciarono nei corridoi; quelli del loggione, i più minacciati di tutti, fecero ressa verso le scale.

Ma era difficile uscire perchè la grande scala era stata ingombrata di arbusti pel veglione d'oggi. Quelli che poterono corsero al balcone, d'onde poi furono salvati colle scale a piuoli. Ma il maggior numero di vittime fu sul palco scenico, ove l'incendio fu troppo rapido perchè fosse possibile a tutti il fuggire in tempo, e fra gli spettatori pel loggione che, in parte caddero asfissati dal fumo, in parte rimasero schiacciati e soffocati nella galleria e nel corridoio di fuga.

Dalla scena, le fiamme passarono subito alla volta della sala. Esse s'innalzarono ad una grande altezza illuminando il quartiere fino al viale della stazione. Le fiamme formavano un enorme pennacchio che si estendeva lontano.

Alle nove il tetto della scena crollava con orrendo fracasso, ed il fuoco, meglio alimentato dall'aria, invadeva tutto il resto del teatro.

Fu subito dato l'allarme dal Palazzo Municipale. Accorsero i pompieri e tutti gli agenti di polizia, e tutte le autorità civili: la guarnigione corse sul luogo al primo segnale sotto il comando di tutti gli ufficiali, alla testa dei quali era il generale Carrey di Bellemare. Il signor G. Ricci che era nel teatro, ebbe la buona idea di prendere una vettura e andarsene in tutta fretta a Villafranca e domandare all'ammiraglio il concorso di pompe. Le scialuppe non poterono però arrivare prima delle undici; ma contribuirono assai a circoscrivere il fuoco.

I soccorsi non poterono però riuscirvi a molto. Colte le scale a piuoli si fecero discendere le persone che erano accorse sui balconi. Alcuni uomini coraggiosi salirono fino al loggione, ma si persuasero che pur troppo non c'era nulla da fare. All'orrenda luce del fuoco non videro che un mucchio di cadaveri e di agonizzanti nei corridoi e sulle scale, ed un altro mucchio di cadaveri sul pavimento della platea.

Che terribile inventario pubblicheranno i giornali della giornata! Intanto, quante ansie tremende, quante apprensioni di sventura!

Perchè non avessero, nella confusione a succedere maggiori disordini, il generale Carrey di Bellemare tenne lontana la folla. Non si lasciarono lavorare che i pompieri, i soldati e i marinai del *Colbert*. Gli uni pensavano a circoscrivere l'incendio e a non lasciarlo comunicare alle case vicine, specialmente a quella dei Bagni che era sotto vento. Gli altri provvedevano, in mezzo ad un fumo che per poco non li asfissava, all'estrazione delle vittime.

Queste vittime vennero trasportate nella chiesa di San Francesco di Paola, ove furono stese sulle lastre del pavimento. Quelle che davano ancora qualche segno di vita furono trasportate all'ospedale di San Rocco, ma alcune perirono per istrada. Altre furono trasportate alla stazione di polizia del Palazzo municipale.

Alcune figure avevano ancora conservato il loro aspetto naturale, e sotto le palpebre scorgonsi occhi ancora limpidi. Ma la maggior parte di esse sono arrossate dal fuoco. Alcune non sono più riconoscibili. Medici, farmacisti civili e militari si prestarono tutti con uno zelo dei più lodevoli, ma essi non potevano fare il miracolo di risuscitare persone soffocate o arse.

All'una dopo mezzanotte, quaranta persone erano già state deposte nella chiesa di San Francesco e sei erano al Palazzo municipale. Qui, sopra un letto da campo, v'erano quattro donne, due uomini e una bambina.

Il sindaco Borrighione ha fatto stamane pubblicare il seguente affisso:

« Cittadini,
« Una spaventosa sventura ha colpito la città di Nizza.

« In presenza d'un tale disastro ogni festa pubblica è impossibile.

« Il Municipio è certo che la popolazione tutta intera e la colonia straniera si assoceranno a questo immenso lutto pubblico.

« I fondi destinati alle feste saranno distribuiti alle famiglie delle vittime e una sottoscrizione pubblica è aperta al Municipio.

« Il Municipio fa appello alla devozione ed alla carità di tutti. »

Al momento in cui scrivo non posso darvi notizie molto positive sui risultati dell'incendio e delle vittime.

So che la parte anteriore del teatro è la sola salva; della sala e della scena non restano più che i muri. Si continua l'estrazione dei cadaveri dalla macerie.

Fra i morti v'è il basso comico Cattani, che dovette restar asfissato portando soccorso. Furono riconosciuti anche la signora Busy, nata Navello. Parecchi attori furono veduti sparire fra le fiamme, e debbono essere arsi vivi.

Rituncio a descrivervi la costernazione di Nizza. Non vedete dappertutto che faccie sgomentate! Udite dappertutto grida strazianti!

CRONACA

Comitato per la baia d'Assab. — Il *Bacchiglione* ha fatto cenno l'altra sera di un articolo del *Giornale di Padova* sulla Baia d'Assab e manifestò il desiderio di conoscere i nomi di quelle persone autorevoli che fanno parte del comitato che si propone di costituire una società commerciale e di costruzioni in quella località.

Abbiamo avuto in proposito tutti gli schiarimenti. Ragioni facili ad essere comprese impongono per ora la massima riserva. Però possiamo assicurare anche noi che non si tratta punto di un *qui pro quo* — che il comitato esiste, agisca ed ha ferma fiducia di riuscire nel proprio intento appunto per la qualità delle persone che lo compongono.

È questa una buona notizia e noi che, sebbene alla lontana, vi abbiamo già da alcun tempo accennato, siamo lieti che il nostro cenno di ieri abbia provocato delle dichiarazioni, le quali ci fanno sicuri che l'ottima idea sta per concretarsi.

Nobile iniziativa. — In seguito alla deliberazione del Consiglio comunale che col plauso unanime dei cittadini votava dietro proposta del consigliere Vanzetti la cessazione dello sconio della questua per parte delle ragazzine dell'Orfan. di S. M. delle Grazie, sappiamo che 4 egregi cittadini — i sigg. Giac. Magarotto, Luigi Nardari, Cesare Ing. Paccanaro e L. Pavaggio — deliberarono di prendere la iniziativa per corrispondere ciascun anno in una sola volta all'amministrazione del suaccennato Orfanotrofio il quoto che presumibilmente calcolano corrispondere nelle varie occasioni che le ragazzine si presentavano ai loro negozi per l'elemosina. Questa iniziativa dovrà avere senza dubbio l'approvazione, la cooperazione e l'assenso di tutti gli altri negozianti.

Ciò nel mentre riuscirà di vivo conforto ai consiglieri che votarono la saggia misura e specialmente al promotore Vanzetti, calmerà pure i dubbi anche del conte Zacco preside dell'Istituto, il quale senza dubbio non si era dapprima mostrato favorevole alla proposta dell'abolizione immediata non perchè ad essa contrario, ma soltanto per quei timori che allignano nel cuore di ogni previdente amministratore come appunto si mostra per l'Orfanotrofio delle Grazie il conte Alberto Zacco, non ostante le sue esitanze e trepidazioni in seno al Consiglio comunale.

Casino dei negozianti. — Uno strappo alla quaresima! e per di più uno strappo riuscito tanto bene, che certo in qualche chiesa si faranno dei tridui o delle novene a prò delle anime che si sono perdute l'altra sera lasciandosi travolgere nei giri di un valtz.

Figuratevi!

Di quaresima e di venerdì! O'è da buscarsi la scomunica maggiore.

Ad ogni modo scomunica o no, brava, dieci volte brava la presidenza che ha saputo preparare una bellissima festa; e brave, più ancora della presidenza, le signore che sono intervenute così numerose, così belle, così desiderose di divertirsi.

La festa si divide in tre parti.

Parte prima — *musica*. Cantarono la signora De Giulii-Borsi e il dilatante signor Fiorentini — suonarono Drigo e Pisani il piano — Cimegotto il violino — e questo basta a dire l'esito. Annoverare gli applausi che gli uni e gli altri ebbero, specie la bravissima signora De Giulii-Borsi nella bellissima romanza del *Danza* — i due pianisti nella sinfonia del *Profeta* — Fiorentini nella romanza della *Gioconda* — Cimegotto nella fantasia di *Vieux-temps* — è compito arduo; li accenno e tocco via.

La presidenza che fa a modo le cose sue, volle regalare di un bellissimo mazzo e di un braccialetto l'egregia artista che aveva reso colla sua presenza più brillante la festa.

Parte seconda — *ballo*. Qui la cronaca si fa con una filza di puntini; che significano che il cronista *more solito* non ha ballato ed impressioni sue quindi non ne ha da dire: chi ballò si divertì molto — ed è tutto ciò che posso raccontare.

Parte terza — *beneficenza*. In mezzo al divertimento s'è pensato a chi soffre. Una lotteria con tre premi fu il mezzo per raccogliere offerte a pro' degli sventurati di Casamicciola.

I premi erano elegantissimi — il primo — dono del presidente — era un orologio da tavolo in argento di elegante fattura — il secondo un paio di candelabri di porcellana — il terzo un servizio da *punch* — verso il tocco fu fatta l'estrazione e quindi il ballo continuò.

Egregiamente, signori del casino — la festa di ieri notte fu un vero segno di vitalità, e lasciò gradevolissima impressione in ognuno che vi intervenne.

Per Casamicciola. — Abbiamo sentito parlare di una festa che preparerebbe l'Associazione ginnastica a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

La festa avrebbe luogo nella Palestra comunale — ci sarebbero cuccagne, bande, giochi ginnastici, un *festival* completo.

Se saranno rose..... con quel che segue.

Lavori all'estero. — Il ministro dell'interno d'accordo con quello degli esteri avvisa che nella Serbia non si trova ancora lavoro di sorta per gli operai che intendono recarsi colà con quella speranza.

Coloro che vi si recarono sono nella più squallida miseria.

Avviso cui tocca!

Società stenografica. — I signori soci sono invitati all'adunanza che si terrà martedì 29 marzo corr. alle ore 7 1/2 pom. nel locale della Società per trattare sugli oggetti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Deliberazione del bilancio preventivo per l'anno 1881.

Pel bambino di Via Ravenna. — Allorquando richiamammo l'attenzione del pubblico su un povero bambino di via Ravenna abbandonato solo in una stanzuccia col padre in carcere e la mamma all'ospedale non credevamo che la nostra voce dovesse avere un'eco tanto profonda.

Difatti avemmo già il piacere di pubblicare una lettera di un ottuagenario docente di Milano, che con gentilissime e commoventi parole ci spediva lire cinque.

Lettera e danari arrivarono quando la locale Congregazione di carità aveva già provveduto all'infelice bambino; a quella Congregazione facemmo quindi tenere subito le lire cinque.

Ma le cose non si arrestarono a questo punto. Giorni addietro si pre-

sentava al nostro ufficio un ufficiale del 40° reggimento fanteria, e dichiarava di possedere lire quindici a lui spedite da una signora — nientemeno che da Lisbona — per il sunnominato bambino. Noi spiegammo al predetto ufficiale come al bambino erasi provveduto.

Fu allora che l'ufficiale recavasi all'ufficio della Congregazione e consegnava per quel bambino le lire quindici avute dalla gentile signora da Lisbona.

Sono opere di carità che commuovono, e mostrano che lo spirito di beneficenza è tutt'altro che cessato anche in questo secolo banchiere.

Beneficenza. — Per ragioni indipendenti del benemerito comitato promotore pubblichiamo soltanto il resoconto del veglione e lotteria datosi il giovedì grasso 1881 a beneficio dell'Orfanotrofio di S. M. delle Grazie.

Il risultato è così splendido che ci dispensa da ringraziamenti, osservazioni ed elogi di qualsiasi sorta.

ENTRATA

Importo viglietti venduti a domicilio e all'ingresso . L. 3957 —
Ricavo vendita palchi » 535 50
Ricavo lotteria » 1664 20
Introiti diversi » 50 —

Totale Entrata L. 6196 70

USCITA

Compenso alla Società del teatro L. 1150 —
Tasse finanza e questura pel veglione » 94 80
Tassa finanza ed altre spese per lotteria » 727 30
Spese addobbo teatro » 566 —
Spese orchestra, stampa e servizi diverse » 566 60

Totale Uscita L. 3041 70

Ricavo netto L. 3155 —

Sacco nero della provincia.

a) In Montagnana una bambina di quattro anni a nome Maddalena Mezzabò accostandosi troppo al focolare prendeva fuoco alle vesti e l'infelice in seguito alle ustioni riportate moriva due ore dopo.

b) Pure in Montagnana incendiavansi due cataste di paglia di certo Del Chiese che n'ebbe un danno di lire 300. L'incendio si ritiene doloso: si fanno indagini per scoprire gli incendiari.

c) Due furti di polli a Vescovana e due nel nostro suburbio.

Ubbriachi. — Il tempo piovoso e tendente al freddo — quasi un'ironia alla inaugurata stagione dei fiori e degli amori — fece rinascere maggiormente il desiderio in molti di riscaldarsi con un bicchiere di generoso; perciò l'altra sera molte le sbornie ed a tarda notte moltissimi gli schiamazzi.

Non si creda però che le guardie di pubblica sicurezza abbiano dovuto impazzire troppo; la grande maggioranza le sbornie come le fece così le snalzi da sé alla buona.

Soltanto certo F. G. in una casa della celebre via Zodio si permise gravi disordini; e come un forsennato passava a battere di santa ragione le infelici inquiline di quelle case.

Le guardie pensarono bene di condurlo seco loro in caserma.

Furto... di gennaio. — L'arresto di quell'individuo che introducevasi per le case sotto l'uno o l'altro pretesto per rubare diede i suoi frutti; si vanno scoprendo vari furti perpetrati da lui.

Così nel decorso gennaio erasi fra le altre case introdotto anche in quella dei fratelli Colpi, e là veduto un tabarro pensò che gli sarebbe andato a meraviglia per preservarsi dai rigori della stagione.

I sig. Colpi non sapevano chi incolparne; adesso il mistero fu tolto; il ladro fu riconosciuto in quella buona droga.

Contravvenzione. — Una delle solite contravvenzioni all'ammonizione! Fu arrestato sotto tale titolo un

certo P. G. e deferito alla autorità giudiziaria.

Smarrimento. — Fu smarrito da una signora un remontoir d'oro; se da persone oneste fosse ritrovato o acquistato si prega portarlo al Caffè Pedrocchi, ove sarà o rimessa la spesa o data una mancia conveniente.

Teatro Concordi. — *Rigoletto* non fu fortunato. Se per acclamare nella sera della sua beneficiata il bravo Parboni, il teatro era affollatissimo, il pubblico aveva però un contegno serio, diffidente quasi.

E la diffidenza si mutò grado in malcontento, sicché ci furono disapprovazioni e non poche.

Applausi incontrastati e fragorosi li ebbe il solo Parboni — artista ottimo sempre, in certi punti ieri sera ebbe larghe ovazioni, specie nella sua aria, cantata perfettamente. Accolto con un lungo saluto al suo apparir sulla scena, egli fu regalato di sei o sette corone con ricchi nastri, di un ricco anello di brillanti, di uno spillo, di altri oggetti di valore e di alcuni versi.

In *Rigoletto* il pubblico ricordava *Nelusko* e *Amonasro* — nè li dimenticherà così presto.

Ebbe applausi anche il bravo Filippi Bresciani, che non è forse così a posto come nelle altre opere.

In quanto alla signorina Luè il soverchio timore le nocque — essa che alle prove aveva cantato stupendamente, era ieri sera paralizzata così da non averne un'idea ed il pubblico fu con lei molto severo.

Ottimamente Roveri e la signorina Casaglia — ottimamente pure, come sempre, i cori e l'orchestra a merito degli egregi maestri Orefice e Pomè. Del quale ultimo annuncio con piacere la scrittura per la vicina primavera al Costanzi di Roma.

Istituto musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 27 in Piazza Vittorio Emanuele II. dalle ore 1 alle 3 pom.:

1. Polka — *Quel di* — Barzilai.
2. Gara concertistica — *Terzetto originale* — Gatti.
3. Pot-pourri — *Barbiere di Siviglia* — Rossini.
4. Sinfonia — *Michele Perrin* — Cagnoni.
5. Mazurka — *Tipografia italiana* — Mariani.

Programma dei pezzi di musica che suonerà la Banda del 40° fanteria oggi 27 dalle ore una alle 2 1/2 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — *La Stella confidente* — Robaudi.
2. Mazurka — *Senza titolo* — Petrili.
3. Pot-pourri — *Mefistofele* — Boito.
4. Sinfonia — *Dinorah* — Meyerbeer.

Una al di. — Oggi una sciarada: È legge che ogni Stato abbia un *PRIMERO*; Nessun, ch'io sappia, al mondo È privo di *SECONDO*;
Vedi non visto se tu fai l'INTERO.

Spiegazione della sciarada precedente:

Tempo reggia-re.

Bollettino dello Stato Civile

del 24.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 0.

Matrimoni. — Rollo Giuseppe fu Pietro impiegato, celibe con Storni Isabella fu Giacomo, casalinga, nubile — Boesso Giosafat di Giovanni, fabbricatore carte da giuoco, celibe con Miotto Maria Bernardina, cuoca, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Morandini Mouziù Anna fu Giovanni Battista, d'anni 92, possidente vedova — Un bambino esposto d'età di pochi giorni.

Entrambi di Padova.
Zanoello Fortunato fu Pietro, d'anni 30, villico, celibe di Vigodarzere — Majon Francesco fu Domenico di anni 60, villico, coniugato di Santa Giustina in Colle — D'Achille Nunziantie di Carlo di anni 27, contadino, coniugato di Palombara (Chieti).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera-ballo: *Rigoletto*.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:

La bozzetta de l'ogio.

BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed strumentale.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 26 Marzo 1881

VENEZIA	84	25	59	5	70
BARI	7	46	39	64	87
FIRENZE	74	2	82	83	31
MILANO	53	24	79	20	48
NAPOLI	51	2	56	61	79
PALERMO	55	67	37	80	21
ROMA	60	67	25	41	2
TORINO	38	78	43	36	87

FILIPPO CATTANI

distinto basso comico non è più. Fu una delle vittime del funesto incendio del teatro di Nizza.

Povero Cattani! chi avrebbe detto che morte così crudele dovesse cogliere lui che fu tanto gaio, tanto buono, tanto virtuoso!

Egli era nato nelle provincie meridionali, aveva conseguita laurea in legge nell'Università di Napoli; doveva percorrere la carriera del foro.

Il padre suo altro distinto buffo, che sapeva di quali spine e triboli andava coronata la carriera dell'arte, non voleva che il suo Filippo si facesse artista e calcasse le scene.

Ma questi era nato artista, e ribellatosi alla volontà del padre si diede alla musica ed alle scene.

E riuscì artista di vaglia e girò con buona fortuna i teatri principali d'Italia. Come basso comico fu uno dei migliori che abbia dato la scuola italiana.

Chi dei nostri concittadini nol ricorda nel Don Giovanni sotto le spoglie di Leporello, chi non lo rammenta nell'Ajo nell'imbarazzo, ed ultimamente nel Napoli in Carnovale?

Da alcuni anni divenuto marito, erasi accasato in Padova ove aveva una schiera di ottimi amici che lo stimavano, non solo per i suoi talenti musicali, ma si ancora per le doti dell'animo e dello spirito.

Fra pochi mesi, partendo egli per Nizza, veniva a congedarsi da noi dicendo che quello doveva essere per lui l'ultimo teatro, perchè aveva risparmiato quanto gli sarebbe stato sufficiente a campare quindi innanzi la vita!... Vana lusinga! Una fine crudele lo attendeva... e noi compresi da vivo cordoglio, deponiamo sulla sua tomba un languido fiore e ne serbiamo nel cuore la ricordanza. E. C.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Correva voce che al generale Revel fosse stato offerto il portafoglio della guerra; ciò è privo di fondamento. Il ministero finora non ha fatto offerte formali di sorta, ma solamente pratiche riservate per conoscere le intenzioni del generale Mezzacapo.

Al Vaticano sono sospese le udienze in seguito alla morte del fratello del papa avvenuta a Carpineto.

L'estrema Sinistra decise di propugnare il suffragio universale, lo scrutinio di lista, l'indennità ai deputati.

La discussione sulla riforma elettorale procederà lentamente. Gli oratori iscritti per la discussione generale sono cinquantacinque; si assicura però che verrà chiesta la chiusura prima di arrivare alla ventina.

La Giunta per la verifica dei poteri proclamò contestate le elezioni di Recco, Torre Annunziata e Pescina, e stabilì di proporre la convalidazione dell'elezione di Marescotti a Carpi.

Nella riunione tenuta ieri dalla Commissione per la convenzione postale intervenne il ministro dei lavori pubblici, onor. Baccarini. Il ministro dichiarò che proporrebbe nel bilancio la riduzione delle tariffe interne. Soggiunse che si impegnava di studiare la riduzione a centesimi 15 della tassa per le lettere semplici.

La Giunta per l'ordinamento degli arsenali elesse a presidente l'onor. Cocconi, a segretario l'on. Di Lenna. Gli uffici accettano questo progetto.

La Giunta per il Congresso geografico internazionale di Venezia elesse a presidente l'on. Varè, a segretario l'on. Adamoli.

Telegrafano da Napoli: L'esito della votazione sui provvedimenti per Napoli fu accolta molto favorevolmente dalla stampa e dalla cittadinanza. Furono inviati da varie associazioni telegrammi di congratulazione al Sindaco che trovò a Roma. Si prepara al suo ritorno una grande dimostrazione.

Notizie estere

Un telegramma da Tunisi al Temps reca che il bey ordinò alla Compagnia Rubattino di togliere i pali telegrafici dalla Goletta alla marina, e la Compagnia invece vi collocò i pali che mancavano.

I giornali legitimisti francesi pubblicano una lettera diretta dal duca di Chambard al conte De Mun, nella quale si encomia il discorso da questi pronunciato a Vannes contro la Repubblica e si stigmatizzano con allusioni i vescovi che propugnano la astensione del partito legitimista dalla politica. Il Chambard termina dicendo essere necessario rendere alla Francia il suo Dio ed il suo re.

Un telegramma dell'Intransigeant dice che Loris Melikoff insiste perchè lo czar abbia a stabilirsi a Mosca, e che gli arresti fatti finora oltrepassano i cinquecento.

Telegrafano da Madrid:

Gli studenti celebrano una festa solenne in onore del poeta Echegaray. Erano in numero di quattro mila. La festa finì con una dimostrazione fra le grida di Viva la Repubblica! Ne nacque qualche colluttazione; furono scambiati alcuni pugni. Le guardie arrestarono ventisei studenti.

Telegrafano da Berlino:

Sulla frontiera russa fu arrestata una banda che dalla Russia recavasi a Berlino per attentare ai giorni dell'imperatore Guglielmo.

Telegrafano da Pietroburgo:

Lo czar Alessandro III ed il principe ereditario tedesco appena si videro si abbracciarono e baciandosi piangendo.

Telegrafano da Trieste:

Scoprironsi a Jassy le fila delle relazioni esistenti fra rivoluzionari rumeni e nihilisti.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 26.

Trinchera svolge la proposta presentata da esso, e Napodano, per l'aggregazione del Comune di Palombaro al Mandamento di Casoli.

Il ministro Villa consente sia presa in considerazione e la Camera la prende in considerazione.

Annunziati una interrogazione di Massari al ministro degli esteri sui danni patiti dai cittadini italiani nel recente incendio del teatro di Nizza. Consentendolo la Camera, la svolge immediatamente e il ministro risponde dando informazioni del fatto del numero delle vittime non ancora interamente accertato, tra le quali pur troppo parecchi italiani, di cui cita i nomi, e soggiungendo che autorizzò il nostro console colà a distribuire soccorsi ai bisognosi colpiti da quel disastro.

Massari ringrazia il ministro: Viene poscia data lettura di proposte ammesse dagli uffici, di Cavallotti ed altri per modificare la legge 10 agosto 1875 sui diritti di autore di opere drammatiche, e di Vastarini Cresi, per aggregare il Comune di Cambio Mandamento di Aquila, lo svolgimento dell'interrogazione di Ferrini sull'affitto delle miniere di ferro nell'isola d'Elba, e di Plebano sulla riorganizzazione della Giunta del censo e sull'andamento dei lavori ad essa affidati.

Convalidata quindi l'elezione incontestata del Collegio di Carpi, di continuarsi la discussione generale del progetto per la riforma della legge elettorale politica.

Berti Domenico, membro della maggioranza della Commissione lascia al relatore di essa rendere ragione delle singole proposte contenute nella legge. Egli restringesi a rispondere alle principali obiezioni sollevate da parecchi intorno ai suoi principi fondamentali. La Commissione intese esplicitare la nostra legislazione elettorale, conformemente al suo spirito e secondo quei principi che le condizioni presenti le esperienze resero necessarie.

Sostiene che il voto popolare deve estendersi a tutti i cittadini, ma discendervi gradatamente in proporzione della coltura e civiltà le quali insieme col censo e con la istruzione militare sono le vere sorgenti del suffragio popolare e civile. Esamina in appresso indipendentemente da ogni

spirito di partito, com'egli dice, la proposta dello scrutinio di lista che abbraccia questioni amministrative e questioni politiche; a parer suo lo scrutinio di lista risolve le importanti questioni amministrative rimuovendo o distruggendo le influenze di ogni maniera che ora oppongono all'amministrazione barriere talvolta insormontabili, del che nessuno ignora i danni; include poi una questione essenzialmente politica, imperocchè quanto più si ingrandisce il collegio, si accresce l'influsso morale ed il criterio politico; non si elegge più un uomo isolato, bensì un rappresentante di partito e di principi; siffatto vantaggio raramente ce lo diede il collegio uninominale, e accenna non poter procurarlo nemmeno in avvenire, tanta da qualche tempo è la confusione delle opinioni e dei partiti. Se la vita politica è continuamente risolta e diretta ad uno scopo, è come confida, conseguibile, non lo potrà essere se non mediante lo scrutinio di lista. Dissente pertanto dalle apprensioni espresse da Codronchi ed altri rispetto alla prevalenza delle classi urbane sopra le rurali, contenute anzi sia possibile un antagonismo fra esse, ovvero se sorgerà fra loro una emulazione sarà un vero risorgimento della vita politica delle nostre popolazioni.

Tenani confessa che in alcuni casi ha una forte inclinazione a mantenere lo status quo, una quasi naturale renitenza alle novità. Soggiunge però che nel caso concreto la loro ritrosia riesce giustificata. Vedesi infatti chiedere, se la riforma elettorale col suffragio universale e con lo scrutinio di lista sia necessaria e corrispondente alle vere condizioni del paese, esaminare a cui spetta il diritto del voto, e se abbiasi a chiamarvi tutti alla rinfusa, ovvero soltanto coloro che abbiano una determinata capacità. Proceda a tale esame e ne deduce anzitutto esser fallace il credere che il suffragio universale rappresenti gli interessi generali e costituisca una Camera veramente nazionale. Reca in proposito il giudizio dato da noti statisti e confermato dalla esperienza fattane da varie nazioni, certo non lusinghiero, ma irrecusabile. Il suffragio universale non ha nessuna responsabilità degli atti suoi, ha invece passioni vive ed irrequiete. Le nostre condizioni ci impongono invece di allontanare dal parlamento ogni elemento malsano o torbido mentre ci consigliano ad un tempo di progredire con pensata cautela.

I fatti dimostrano con l'osare a tempo e a tempo sopportare e resistere si ottiene la indipendenza e la unità della patria. Ora una legge che tenne nel Parlamento e al potere, le classi intelligenti e dirigenti, le quali tanto operarono vol essere rispettata e sviluppata, ma non mutata. Prudenti riforme adunque onde dar tempo al popolo di rendersi atto a riceverne di maggiori. Non consente colla commissione nel determinare il limite della capacità elettorale che giova tenere ancora più elevato. Dissente parimenti circa il sottomettere in certa guisa la condizione del censo a quella di una presunta capacità, ritenendo che il vero censo sia anzi uno dei migliori indizi della capacità intellettuale.

Ragiona dappoi della circoscrizione elettorale, contraddicendo anche in questa materia alle proposte della commissione, perocchè creda che il nostro sistema non debba allontanare dal criterio del collegio uninominale e la Camera debba solamente occuparsi di toglierne inconvenienti a cui dà luogo; stabilisce teoricamente e storicamente il paragone tra lo scrutinio di lista e il collegio uninominale, ne espone i diversi divisamenti ottenuti e da essi è fatto persuaso che le elezioni per scrutinio di lista cagionate da impulsi improvvisi ed improvvise riescono più spesso ad essere indirette anzichè dirette e perciò contrarie al loro stesso principio. Teme che in conseguenza dello scrutinio di lista l'eletto sarà schiavo di molti anzichè di pochi e che gli interessi locali siano per travolgere i nazionali. Conchiude pregando il ministero a dire francamente ciò che voglia o no delle parti principali della proposta della commissione e augurando che questa legge sia portata saviamente a fine onde la riforma elettorale riesca veramente utile al paese.

SENATO

Seduta del giorno 26.

Il presidente annunzia con parole di compianto la morte del senatore Pepoli. I senatori della provincia di Bologna saranno pregati d'intervenire ai funerali.

Depretis presenta il progetto per provvedimenti in provincia di Napoli, ne chiede ed ottiene l'urgenza.

Rinnovansi gli uffici. La riconvocazione del Senato verrà fatta a domicilio.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

A Cuggiono e Tradate sono riusciti completamente gli esperimenti per la piantagione dei tabacchi. È un trionfo dei partigiani della libera coltivazione.

Il comm. Fiorelli direttore dei Musei e scavi presentava al Baccelli tutti gli impiegati.

I ministri delle finanze e dei lavori pubblici hanno assistito all'ultima adunanza della Giunta che esaminò il progetto per la derivazione delle acque pubbliche.

Fra le modificazioni accettate dal Governo vi è quella di abbassare il canone per l'uso delle acque.

L'on. ministro di agricoltura e commercio ha diretto una circolare alle Camere di commercio, ai Comizi agrari, agli Istituti di credito e alle Banche popolari, per domandare il loro concorso nello studio del grave problema del credito agrario, di cui si occuperà la Commissione nominata con decreto del 7 corrente e convocata per il 25 aprile p. v.

Il ministro dell'interno con una recente circolare ha vietato agli impiegati di P. S. di accedere agli uffici del Ministero, senza speciale autorizzazione, per sollecitare personalmente promozioni, sussidi o traslocazioni.

La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane, tenne ieri riunione plenaria, terminando l'esame della relazione ed approvandola in ogni sua parte.

Confermiamo che fra due o tre giorni gli onorevoli relatori presenteranno il loro lavoro all'on. ministro dei lavori pubblici.

Notizie estere

Il Diritto annunzia che dietro rimostranza delle potenze la Turchia recedette dalla pretesa di sottoporre i greci residenti nell'impero alla tassa personale e all'espropriazione forzata. Sorge oggi questione pel servizio militare.

Lo scisma della chiesa armeno-cattolica è terminato.

La redazione della Rivoluzione Sociale convoca tutti i rivoluzionari dei due mondi ad un Congresso da tenersi a Londra il 14 luglio 1881 per la ricostituzione dell'associazione internazionale dei lavoratori.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

GENOVA, 25. — E' giunta la corazzata Maria Pia.

PARIGI, 25. — Senato — Gavardie, legitimista, interpella sulla questione d'Oriente; biasima la politica greco-fila di Gambetta. Parecchie voci invitano il ministro degli esteri a non rispondere. La seduta è levata.

PARIGI, 25. — I turchi hanno offerto Candia con parte della Tessaglia, ovvero la Tessaglia quasi intera senza Candia. Gli ambasciatori sono favorevoli alla prima alternativa, eccetto Goschen che propone la seconda alternativa aggiungendo Prevesa.

COSTANTINOPOLI, 25. — Assicurasi che l'offerta della cessione di Candia fu ritirata in seguito all'opposizione da parte dei ministri e fu surrogata da una nuova proposta turca considerata equivalente e che gli ambasciatori sottoposero ai loro governi.

PARIGI, 25. — In un banchetto delle Camere sindacali Gambetta espresse sentimenti pacifici e fece l'elogio di Grevy; disse sperare che le future elezioni daranno una Camera riformatrice. (Applausi).

ATENE, 25. — Nella rivista delle truppe il 6 aprile, il Re distribuirà le bandiere ai nuovi battaglioni.

I vapori austriaco, francese e inglese scaricarono armi, torpedini, mull, cannoni ed altro materiale da guerra.

Il ministro della marina aumenta l'effettivo dei marinai. Il ministro della guerra ordinò la formazione di nuovi battaglioni.

BOLOGNA, 26. — Il senatore marchese Pepoli è morto oggi alle ore 3 1/4 ant.

NIZZA, 26. — Sotto le rovine del

teatro incendiato vi è ancora un centinaio di cadaveri.

LONDRA, 26. — Alla Camera dei Comuni la mozione di Stanhope venne respinta con 336 voti contro 216.

COSTANTINOPOLI, 25. — L'ultima proposta definitiva della Porta consiste nella linea che partendo dal Mar Egeo a Karalik raggiunge la linea tracciata dalla Conferenza di Berlino, quindi seguendo il monte Mavrovuni, attraversando i monti Doukumi e Pristeri, segue la vallata di Arta fino al golfo, lasciando Arta alla Grecia, Giannina, Metzovo e Prevesa alla Turchia. L'offerta della cessione di Candia fu ritirata. Gli ambasciatori riferirono ai rispettivi governi. Il tracciato rappresenta circa 15 mila chilometri quadrati.

VIENNA, 26. — La Camera dopo il discorso del ministro delle finanze che giustificò il progetto sull'imposta fondiaria decise di entrare nella discussione speciale.

COSTANTINOPOLI, 26. — Grazie all'abilità Tissot i negoziati riguardo alla chiesa armena si avvicinano ad un favorevole scioglimento.

LISBONA, 25. — Il ministero è così definitivamente costituito: Sampajo alla presidenza del Consiglio e all'interno, Barros alla giustizia, Lapovaz alle finanze, Castro alla guerra, Dautas agli esteri, Vihenà alla marina, Hinze Ribeiro ai lavori pubblici.

ROMA, 26. — Il Diritto smentisce decisamente la notizia della Deutsche Zeitung che l'Italia abbia concluso coll'Abissinia un trattato segreto.

PARIGI, 25. — Camera — Madien Montjeau interpella sui processi dei giornali che fecero l'apologia dell'assassinio dello Czar. Cazot risponde che l'apologia d'un simile delitto poteva compromettere il nome e la lealtà della Francia. Il governo è partigiano della libertà di stampa, ma non può restare indifferente per un delitto che tocca relazioni internazionali.

Approvati l'ordine del giorno puro e semplice.

VIENNA, 26. — I Consiglieri di Stato russi, Mossoloff e Fouterioff, dimoranti da alcuni giorni in Vienna, partiranno presto per Roma per continuare direttamente colla Santa Sede le trattative riguardanti la sistemazione della chiesa cattolica in Russia, intavolate fra l'ambasciatore russo a Vienna e il nunzio pontificio.

BUKAREST, 26. — Camera — Il generale Cecca presentò la mozione di dare il titolo di Re al sovrano della Rumania. La mozione è accettata. (Applausi entusiastici).

Le sezioni riuniscono d'urgenza per fare il rapporto.

La città è imbandierata.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

L'attuale conduttore dell'osteria Ai cappelli di paglia si pregia di avvisare il pubblico che oggi riaprirà la vecchia osteria Dei Fospa in via Tadi.

Essendo egli ben fornito di parecchie e scelte qualità di vini stranieri, nonchè di una buona cucina, il tutto a modico prezzo, spera di venire onorato di numeroso concorso.

PASTICCERIA

e BOTTIGLIERIA

IN VIA DEL SALE

Grande deposito di Vini e Liquori esteri e nazionali in bottiglie, come pure a litro per rivendita, a prezzi ridotti. Zucchero e Caffè garantito in tassa.

La vendita viene fatta soltanto per pronta cassa. 2402

D'Affittare

un Magazzino pianterreno

ALLA STAZIONE

Rivolgersi al signor Luigi Graziani, Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (2409)

D'AFFITTARSI

IN VIA SAN GAETANO, N. 3391

Casa Signorile

con corte, volendo anche orto, tanto unita che per appartamenti.

Rivolgersi al vicino 3390. (2412)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi; vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, S. M. Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il migliore Concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortaglio**, ecc., ecc.

Concessionarii: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto 7 giugno 1876 col GOVERNO del PERU'. — **Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.**

I compratori di 30 Tonnellate e più godranno di un **ribasso di franchi 25 per Tonnellata.**

Il tutto per contanti senza sconto, reso nei Magazzini Deposito in Sampierdarena. Rivolgersi ai Signori

CESAREI WEILL E COMP.

Via S. Giorgio, N. 2, Genova, unici Agenti per la Vendita in Italia del **Guano del Governo del Perù.** 2363

ANTICA FONTE DI **PEJO**

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comitato Agrario di Brescia** avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50** pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. **A. FOLCIERI** che ne cura le spedizioni. 2381

Vendita in Padova nella farm. **Pianeri Mauro**

Accademia di Medicina di Siracusa

FOSFATO DI FERRO SACCHARINATO

Il Flacone

Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle Ossa e del Sangue. Contro l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Poverità del Sangue, Debilitazione, Sforzo, Rachitismo, ecc. Convieno in particolare modo ai Fanciulli, Ragazzi, Convalescenti, ecc.

Preparato a LION (Francia), Cour de Brozes, 174. Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI & C.**, Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietra, 69

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

Oltre ai vari lavori tipografici ESEGUISCE

Viglietti da Visita

La CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

Vendita in Padova nella farm. **Pianeri Mauro** 96

NECESSAIRES

di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regala, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 9)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccioso di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il piacere di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni: avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta sulla colla della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. **L'etichetta è sotto l'egida della Legge,** per cui il falsificare sarà punito di carcere, multa e danni.

ROMA. Il 15 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi preavviso nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e stavo per acquistarlo ne presentai il vantaggio, così col presente merito di contrattare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso del Fernet-Branca dal piano stesso: »

« 1.° In tutti quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allorché da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella forma dose di un cucchiaino di giorno, o anche di notte, o anche di sera. »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le fatiche paraboliche, di amministrare per più o minor tempo i comodi amari, ordinatamente disposti ed incommodi, il Fernet-Branca, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostanziosa fortificazione. »

« 3.° Quasi tutti di temperamento tendente al faticoso che si facilmente van soggetti a disturbi di vesire ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di ammalarsi loro si facilmente, come altri ammalati. »

« 4.° Quasi che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, perenne, e va vaneggiato di loro salute, meglio prevalere del Fernet-Branca nella dose suaccennata. »

« 5.° Invece di contrattare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più produttivo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo che debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero contrattare un liquore così utile, che non bene certamente la esortazione di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di ciò rilaccio il presente. »

Coronico Dott. Borletti, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1869 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima primavera epidemica l'idea, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca, di Milano.

Nel convalescente di tipo affetto da dispesia dipendente da anemia del ventrisole abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Gaetano Veronesi — **Dott. Luigi Alessari**
Manarò Toranara, Egemono provvidore
Vittorio Felice, Felice ed Alibi
Per il Consiglio di amministrazione — **Car. Mancini**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.

Si dichiara essersi esportato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed anemia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vela

